

Babbo Natale è nei guai

Pubblicato: Mercoledì 22 Novembre 2006

✖ **Natale** è sicuramente il periodo dei film dai buoni sentimenti, e non tanto per essere politicamente corretti, ma perché, forse, se ne sente anche il bisogno. Ed ecco arrivare nelle sale il **classico appuntamento di Natale**, prodotto e distribuito dalla **Walt Disney** e con protagonista un Babbo Natale piuttosto insolito, interpretato da **Tim Allen**, comico americano da noi non molto conosciuto, ma **dalle sicure doti mimiche**. “**Santa Claus è nei guai**” è il titolo del terzo film (il primo risale al 1994, il secondo al 2002) che vede protagonista questo Babbo Natale che ogni volta deve affrontare **le difficoltà natalizie dei cattivi sentimenti**. Con in più una novità: Santà Claus sta per diventare papà.

In Santa Clause è nei guai la magica atmosfera delle festività natalizie **si mescola al caos in un crescendo di divertimento**. Tim Allen veste di nuovo i panni di Scott Calvin – alias Santa – alle prese con una famiglia esigente e con il cattivo Jack Frost (Martin Short) che, spinto da una terribile invidia, tenta di impadronirsi della festa che da sempre è appannaggio esclusivo del simpatico “**omone con la barba bianca**”. Correndo il rischio di rivelare la località segreta in cui agisce, Scott invita al Polo Nord i suoceri, Sylvia e Bud Newman (Ann-Margret e Alan Arkin), per passare le vacanze di Natale insieme alla loro figlia Carol (Elizabeth Mitchell) – alias la signora Clause – che si appresta a dare alla luce il tanto atteso baby Clause. Partecipa all’avventura la famiglia allargata di Scott: il figlio Charlie (Eric Lloyd), l’ex moglie Laura Miller (Wendy Crewson), il marito di lei Neil (Judge Reinhold) e la loro figlia Lucy (Liliana Mumy), che insieme al Capo dei folletti Curtis (Spencer Breslin) dovranno sventare il piano ordito da Jack Frost per assumere il controllo del Polo Nord.

✖ Malgrado il grande successo ottenuto da “**Santa Clause**” nel 1994 e da “**Che fine ha fatto Santa Clause?**” nel 2002, Tim Allen non era del tutto convinto di indossare nuovamente **i 35 chili del costume di Santa** e di tornare al Polo Nord per la terza volta. Un incontro con i dirigenti della Disney lo ha convinto a cambiare idea. «Non avevo intenzione di girare un altro ‘Santa Clause’. Non mi piace ripetermi – afferma Tim Allen -. A quella riunione, però, abbiamo cominciato a tirar fuori un po’ di idee. In particolare, ho offerto uno spunto di riflessione: **come sarebbe il mondo senza Babbo Natale?** Come ci sentiremmo senza un personaggio così affascinante? L’idea ha colpito tutti».

I realizzatori del film hanno quindi cominciato a sviluppare quest’idea di base, che in fondo è una versione moderna di un classico del Natale come “**La vita è meravigliosa**”. «Sono come un bambino – spiega il protagonista -. Morivo dalla voglia di vedere il Polo Nord. In **Santa Clause è nei guai** abbiamo deciso di ambientare la maggior parte delle scene al Polo Nord per far sì che il pubblico conoscesse meglio la mia famiglia e il mio rapporto con la signora Clause».

In **Santa Clause è nei guai** il protagonista è alle prese con tutta una nuova serie di impegni, in gran parte dovuti al fatto di avere una famiglia molto numerosa. Al non semplice compito di mantenere la **pace nel suo nucleo familiare** si aggiunge la necessità di fronteggiare un nemico come Jack Frost (Martin Short), personaggio al suo esordio in questo terzo episodio della serie, che vuole approfittare dello stato di vulnerabilità di Santa e impadronirsi del Natale. «La mia carriera come Santa è arrivata a un punto tale che **i miei lati umani e quindi più deboli cominciano a prendere il sopravvento** – spiega ironico Allen a proposito del suo personaggio -Al Polo Nord ci sono troppe tensioni». Alla fine, Santa Clause e Jack Frost si scambiano i ruoli e «vedrete come sarebbe il mondo se il Polo Nord fosse controllato da Jack Frost! – conclude il protagonista – Credetemi, **avrete voglia di fuggire su un altro**

pianeta!».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it